

Vista la determina n. 74 del 21 gennaio 2019, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 42 del 19 febbraio 2019 con la quale è stato autorizzato il trasferimento di titolarità alla società Mylan S.p.a. con variazione della denominazione del medicinale in «Aprepitant Mylan»;

Vista la domanda presentata in data 14 marzo 2019 con la quale la società Mylan S.p.a. ha chiesto la riclassificazione dalla classe C(nn) alla classe H del medicinale «Aprepitant Mylan» relativamente alle confezioni aventi A.I.C. n. 045363064;

Visto il parere espresso dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta dell'8 maggio 2019;

Visto il parere espresso dal Comitato prezzi e rimborso nella seduta del 22 maggio 2019;

Vista la deliberazione n. 19 del 7 agosto 2019 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale concernente l'approvazione delle specialità medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale APREPITANT MYLAN nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

confezione:

1 capsula da 125 mg e 2 capsule da 80 mg in blister PA/AL/PVC/AL - A.I.C. n. 045363064 (in base 10);

classe di rimborsabilità: H;

prezzo *ex factory* (IVA esclusa): € 41,72;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 68,85.

Sconto obbligatorio sul prezzo *ex factory*, da praticarsi alle strutture sanitarie pubbliche, ivi comprese le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, come da condizioni negoziali.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare, la classificazione di cui alla presente determina ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1-bis, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale «Aprepitant Mylan» è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Aprepitant Mylan» è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, pediatra (RRL).

Art. 3.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2 del decreto legislativo n. 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 6 settembre 2019

Il direttore generale: LI BASSI

19A05801

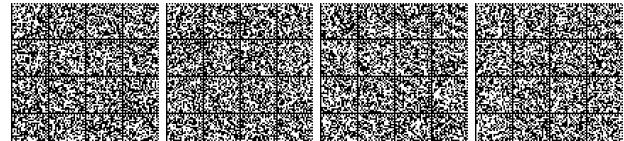
COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 20 maggio 2019.

Modifica del programma operativo complementare «Governance e capacità istituzionale 2014-2020» (Delibera CIPE n. 47 del 2016). (Delibera n. 31/2019).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014/2020;



Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, che ai commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Visto, in particolare, il comma 242 dell'art. 1 della sopracitata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, il comma 245, dell'art. 1 della sopracitata legge n. 147 del 2013 come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), attraverso le specifiche funzio-

nalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per la attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e sue successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio la senatrice Barbara Lezzi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° giugno 2018 con il quale allo stesso Ministro è conferito l'incarico per il Sud e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 2018 recante la delega di funzioni in materia di coesione territoriale al Ministro stesso;

Vista la delibera di questo Comitato n. 8 del 2015, recante la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18 del 2014 - dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la propria delibera n. 10 del 2015 concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo inoltre che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera di questo Comitato n. 47 del 2016 con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione «Governance e capacità istituzionale» 2014-2020 alla cui attuazione provvede l'Agenzia per la coesione territoriale;

Vista la delibera CIPE n. 51 del 2018 che, in modifica della citata delibera n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303 del 2013;



Tenuto conto che a seguito della riprogrammazione del PON «Governance e capacità istituzionale» 2014-2020 oggetto di decisione C(2018) 7639 del 13 novembre 2018, avente come effetto una riduzione del tasso di co-finanziamento nazionale del PON per complessivi euro 46.944.674,00 (di cui euro 39.600.676,00 con riferimento alle regioni meno sviluppate e euro 7.343.998,00 con riferimento alle regioni in transizione) ai sensi del punto 1.1 della delibera CIPE n. 10 del 2015 come modificato dalla delibera CIPE n. 51 del 2018, le risorse liberate, afferenti al Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, possono essere destinate all'implementazione del Programma operativo complementare di azione e coesione «Governance e capacità istituzionale» 2014-2020;

Vista la nota del Ministro per il Sud prot. n. 928-P del 13 maggio 2019 e l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale viene proposto di modificare il Programma operativo complementare di azione e coesione «Governance e capacità istituzionale» 2014-2020 con l'aumento della dotazione finanziaria, per complessivi euro 46.944.674,00 (di cui euro 6.100.000,00 in favore dell'Asse tematico I «Modernizzazione e digitalizzazione della PA» ed euro 40.844.674,00 in favore dell'Asse tematico II «Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblici») da destinare alle regioni meno sviluppate e alle regioni in transizione secondo le quote sopra indicate;

Tenuto conto che la proposta prevede anche la modifica del testo del Programma ed in particolare l'implementazione dei due assi tematici con azioni più specifiche, l'individuazione di un nuovo Organismo intermedio nella Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, l'inserimento di una tabella di indicatori di *output* e l'aggiornamento dei mutati riferimenti normativi attinenti l'ambito operativo dell'Agenzia per la coesione territoriale, responsabile della gestione e del controllo del Programma;

Considerato che la citata modifica del programma rimane subordinata al parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, non ancora reso;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 82 del 2018 recante il regolamento di questo Comitato;

Vista la nota prot. n. 2794-P del 20 maggio 2019 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta;

Acquisita la prescritta intesa sul programma con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

1. È approvata la modifica del Programma operativo complementare «Governance e capacità istituzionale» 2014-2020 alla cui attuazione provvede l'Agenzia per la coesione territoriale, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

2. Il valore complessivo del Programma operativo complementare è pari a euro 294.143.873,00 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, come di seguito articolato:

Assi tematici	Dotazione finanziaria (in euro)
Asse tematico 1 Modernizzazione digitalizzazione della PA	143.100.000,00
Asse tematico 2 Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblici	141.344.674,00
Assistenza tecnica	9.699.199,00
Totale	294.143.873,00

Il programma nella Sezione 2b (tavole finanziarie) contiene un piano finanziario distinto per anno e un cronoprogramma di spesa dal 2016 al 2023.

3. L'ammontare delle risorse previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'Amministrazione titolare del Programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del Programma.

4. L'ambito territoriale di riferimento della quota aggiuntiva di euro 46.944.674,00 è relativo alle regioni meno sviluppate e alle regioni in transizione.

5. Si applica per ciò che attiene all'erogazione di risorse e alle disposizioni attuative e di monitoraggio quanto disposto dalla delibera di questo Comitato n. 47 del 2016.

6. L'Amministrazione titolare presenterà al Comitato, eventualmente su richiesta, una relazione sull'attuazione del Programma.

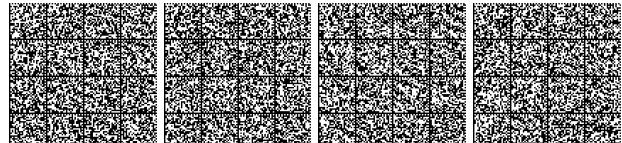
Roma, 20 maggio 2019

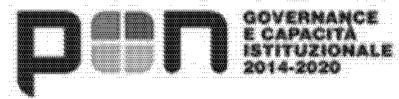
Il Presidente: CONTE

Il segretario: CRIPPA

Registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 2019

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-1197

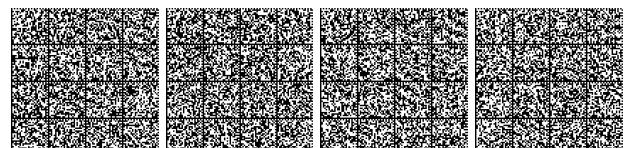




PROGRAMMA AZIONE COESIONE COMPLEMENTARE AL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020

adottato con Delibera CIPE n. 47/2016 del 10 agosto 2016

*Vers. 2
aprile 2019*



Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

SEZIONE 2A – DIAGNOSI E STRATEGIA

SEZIONE 2B – TAVOLE FINANZIARIE

ASSE 1 - “MODERNIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLA PA”

SEZIONE 3A – DESCRIZIONE DEI RISULTATI

SEZIONE 3B – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

INDICATORI DI RISULTATO

INDICATORI DI OUTPUT

ASSE 2 - “RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO NEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PUBBLICO”

SEZIONE 3A – DESCRIZIONE DEI RISULTATI

SEZIONE 3B – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

INDICATORI DI RISULTATO

INDICATORI DI OUTPUT

ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE 3A – DESCRIZIONE DEI RISULTATI

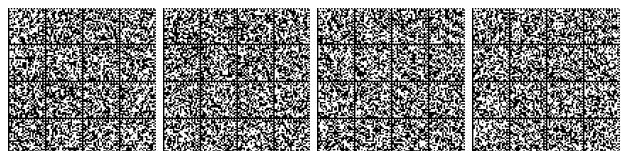
SEZIONE 3B – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

ALLEGATO I – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO



SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020</i>
TIPOLOGIA DI COPERTURA FINANZIARIA	PAC 14-20 di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015 (Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987)
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	<i>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE</i>
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Territori delle regioni meno sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 2014-2020 (Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)



SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020</i>

La riforma della Pubblica Amministrazione e il rafforzamento della capacità amministrativa costituiscono condizioni essenziali per la crescita del Paese e per l'implementazione delle politiche pubbliche.

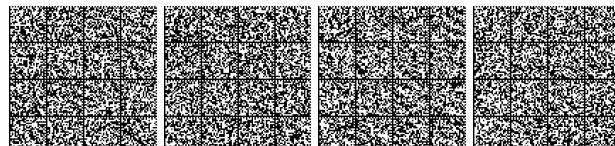
Le debolezze e i ritardi della Pubblica Amministrazione continuano, infatti, a condizionare fortemente la gestione e l'attuazione delle politiche pubbliche limitando di fatto la capacità di conseguire risultati. Tali situazioni di debolezza incidono necessariamente anche sull'attuazione e sull'efficacia della politica di coesione.

Per questi motivi l'Italia, all'interno dell'Accordo di Partenariato, ha definito un'articolata strategia nazionale al fine di rafforzare la capacità istituzionale all'interno di due pilastri affidando prioritariamente al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e - in sinergia con gli altri interventi regionali e nazionali settoriali - la relativa attuazione.

Il primo pilastro punta alla modernizzazione del sistema amministrativo nazionale in coerenza con le riforme contenute nel Piano Nazionale di Riforma e con le priorità indicate nei documenti della Commissione europea. Gli interventi previsti a questo riguardo mirano a favorire cambiamenti e innovazione nelle amministrazioni pubbliche di tutte le aree del Paese attraverso la creazione di un contesto generale più favorevole al benessere dei cittadini e all'operatività delle imprese; alla riduzione dei tempi e degli oneri regolatori; all'aumento della trasparenza secondo le logiche dell'open government e dell'open data; alla prevenzione e contrasto della corruzione e illegalità; all'efficienza del sistema degli appalti pubblici; all'introduzione in modo coordinato, di pratiche e applicazioni di *e-procurement*.

Il secondo pilastro interpreta l'obiettivo strategico del miglioramento complessivo delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche attraverso un intervento articolato su due linee specifiche.

- **La prima** mira a rafforzare la capacità delle amministrazioni e delle parti interessate coinvolte nel conseguimento dei risultati di policy previsti negli Obiettivi Tematici 1-10. Gli interventi dovranno contribuire ai necessari processi di riforma volti alla razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, al miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione delle risorse umane ed essere accompagnati da expertise di alto profilo per la loro attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati.
- **La seconda** linea di intervento è finalizzata a migliorare stabilmente, attraverso azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione e promozione ed estensione di buone pratiche, le capacità delle Amministrazioni in funzioni amministrative e tecniche cruciali per accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico, il coordinamento



della governance multilivello nell'attuazione degli investimenti pubblici, la progettazione e l'attuazione delle politiche pubbliche.

In tale contesto, il campo d'intervento del Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 ("Programma complementare") si pone in stretta sinergia e complementarietà con l'impianto strategico nazionale dichiarato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*, nell'ambito del descritto più ampio e articolato progetto di riforma, con l'obiettivo di ricostituire gli assetti fondamentali per la competitività dei sistemi economici e produttivi nella direzione tracciata dalla strategia "Europa 2020", per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.

All'interno della descritta strategia, la scelta prioritaria del Programma complementare che integra come il PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020* le componenti afferenti gli obiettivi tematici, "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" (Obiettivo Tematico n. 11) e "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (Obiettivo Tematico n. 2), risulta orientata secondo due direttive, individuate in base alle relative analisi di contesto di seguito descritte:

1. Modernizzazione e digitalizzazione della PA:

Come esplicitato nell'Accordo di Partenariato, l'*e-Government*, in grado di incidere direttamente sulla capacità di innovazione dei territori. Infatti, "i servizi di e-Government costituiscono un modo economico per migliorare il servizio ai cittadini e alle imprese, favorire la partecipazione e promuovere un'amministrazione aperta e trasparente. I servizi di e-Government possono ridurre i costi e permettere ad amministrazioni pubbliche, cittadini e imprese di risparmiare tempo" ⁽¹⁾.

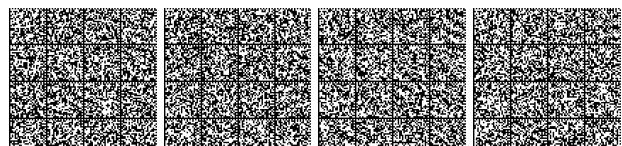
A ciò si aggiunga che i recenti provvedimenti normativi che hanno comportato, in fase iniziale, una riduzione delle risorse destinate alla Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alle spese del personale, secondo il principio della *Spending Review* impongono a regime l'attivazione di azioni innovative che portino a cambiamenti strutturali con impatto sull'efficienza amministrativa ma anche di efficacia della spesa pubblica.

La *spending review* costituisce, seppur costituisca un profondo fattore di cambiamento, non comporta necessariamente innovazione amministrativa, ma stimola la domanda alla creazione di modelli o all'utilizzo funzionale delle disponibilità esistenti nell'ottica di una migliore razionalizzazione.

In questo senso la *spending review* diviene volano per il rafforzamento della capacità amministrativa e fonte motrice di modernizzazione della PA che dovrà essere ridisegnata in modo da allinearsi ad un profilo di coerenza con l'ambiente sociale, economico ed istituzionale in rapido divenire.

Tale contesto giustifica il rafforzamento delle strutture di e-governement, dell'interoperabilità dei sistemi informatici esistenti ed un complessivo adeguamento e ammodernamento del sistema informatico della P.A. per innalzare il livello di governo e delle capacità tecniche delle Amministrazioni responsabili della gestione, monitoraggio e controllo dei processi amministrativi a partire dalla governance delle politiche del personale,

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Un'agenda digitale europea/COM(2010) 245 definitivo/2f, pag. 34



consentendo oltre che un risparmio della spesa pubblica anche un corretto efficientamento della “macchina” amministrativa.

Al complessivo quadro strategico delineato in via complementare e sinergica possono intervenire apposite linee di supporto tecnico nell’ambito dei programmi operativi nazionali e regionali, come di quelli complementari agli interventi cofinanziati dai fondi UE.

Un altro livello di modernizzazione, già ambito di intervento del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, riguarda l’utilizzo delle applicazioni ICT nel settore della giustizia.

In tale contesto, secondo i dati a disposizione, si rilevano forti ritardi dell’Italia rispetto alla situazione europea.

Il sistema giustizia in Italia è caratterizzato, infatti, da elevati livelli di inefficienza resi particolarmente evidenti dal confronto internazionale. Questo determina costi rilevanti per la produttività, la competitività e l’attrattività del sistema economico e rappresenta un fattore decisivo di riduzione e rallentamento degli investimenti nazionali ed esteri.

La durata dei processi costituisce sotto questo profilo l’indicatore sintetico più significativo. In Italia i tempi necessari per la risoluzione delle controversie sono largamente superiori a quelli dei paesi con dimensione e grado di sviluppo economico paragonabile.

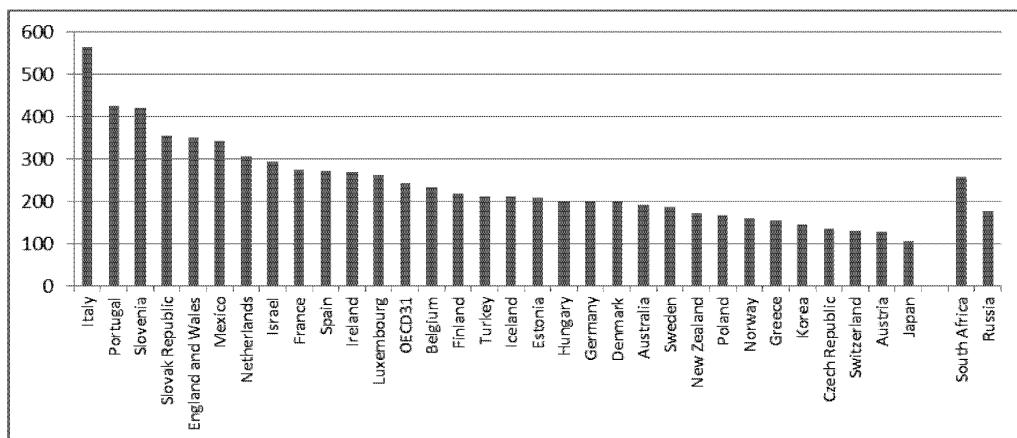
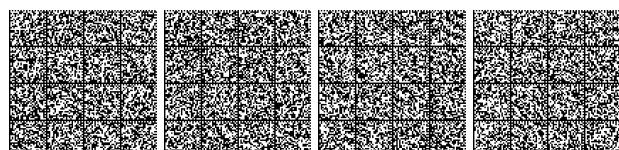


Figura 1 Lunghezza dei processi di primo grado in giorni, anno 2012

La giustizia rimane, ad oggi, un settore prioritario di investimento per creare le condizioni favorevoli alla crescita socio-economica del Paese attraverso una riforma incisiva basata su una forte integrazione della dimensione organizzativa con quella tecnologica e sulla capacità di governo dell’innovazione presso gli Uffici Giudiziari.

Appare, dunque, rilevante, tra le azioni di modernizzazione e digitalizzazione della PA, l’inclusione di azioni dedicate alla modernizzazione del settore della giustizia con l’attuazione di una strategia basata su innovazione di procedure e strumenti e su cambiamenti organizzativi in grado di ridurre i tempi di definizione delle controversie e di smaltire l’arretrato.

In completamento con la strategia delineata del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, l’attivazione di azioni per il miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni degli



uffici giudiziari con l'accompagnamento e il supporto organizzativo all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e telematizzazione degli uffici riguardanti tutte le fasi e le procedure, civili e penali, del processo telematico, risulta peraltro in linea con le scelte di indirizzo politico del Ministro della giustizia indicate nell'atto di indirizzo politico del 5 settembre 2014 e costituiscono azioni di supporto ad alcuni interventi recenti del Governo tradotteresi in leggi: d.l. 179/2012, d.l. 90/2014, d.l. 132/2014 (costituzione ufficio per il processo e gestione obbligatoria dei processi civili e delle notifiche penali).

2. Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblico

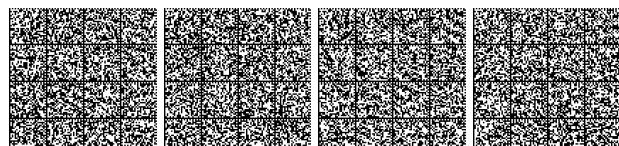
Le criticità e la scarsa efficacia delle riforme amministrative e dei processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione hanno condizionato negativamente le capacità delle amministrazioni italiane di attuare le politiche e gestire i programmi di investimento pubblico.

I deficit di capacità amministrativa nella gestione dei programmi di investimento non sono quindi un fattore specifico e isolabile dell'azione pubblica nella politica di coesione. Piuttosto è quest'ultima che, come parte di un più complessivo sistema amministrativo che presenta punti di arretratezza, farraginosa e complessità, deve confrontarsi con questi limiti, operando, in un contesto sfavorevole per rispondere agli standard e agli obiettivi di questa politica caratterizzato, in sintesi, da:

- insufficiente capacità di programmare, progettare, rendere operativi e realizzare operazioni in tempi dati e secondo criteri specifici richiesti dalle regole dei fondi;
- livelli non sempre chiari di distinzione delle responsabilità con rischi elevati di confusione e sovrapposizione delle funzioni di indirizzo politico con quelle di gestione/attuazione tecnico amministrativa di programmi complessi;
- deficit di carattere organizzativo nel definire una macchina amministrativa ad hoc adeguata alla gestione e all'attuazione di programmi complessi da realizzare in tempi definiti;
- necessità di adeguamento qualitativo e quantitativo delle competenze e delle capacità interne all'amministrazione;
- assenza di un'effettiva responsabilizzazione rispetto ai risultati;
- necessità di conseguire standard più adeguati per la corretta ed efficiente realizzazione di funzioni tecniche (fra le quali valutazione, monitoraggio, gestione informatizzata del circuito finanziario) decisive nel garantire la buona gestione dei programmi;
- funzionamento non efficiente nel sistema di affidamento dei lavori e delle procedure di appalto secondo modelli improntati a standard elevati di maggiore semplicità amministrativa e procedurale, trasparenza, verificabilità e tempestività;

Queste insufficienze hanno prodotto importanti ritardi nell'attuazione dei Programmi e dei progetti in particolare per quanto attiene alle opere pubbliche così come evidenziato nella relazione dell'UVER del 2013 (ora NUVEC dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)⁽²⁾.

⁽²⁾ I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche Rapporto 2014 – Uver (ora NUVEC Agenzia per la Coesione Territoriale



Nello specifico dal rapporto emerge un collegamento diretto tra il valore economico degli interventi e i loro tempi di realizzazione in base al quale, di media, le opere d'importo inferiore a 100 mila euro vengono completate in 2,9 anni mentre per quelle d'importo tra 50 e 100 milioni sono necessari 11,6 anni.

Differenze sostanziali emergono anche a seconda della natura degli investimenti. Le durate più brevi, con 3,7 anni di media, si riscontrano nell'edilizia, per la viabilità e per le strade si attestano sui 5,2 anni, gli interventi per risorse idriche sui 5,4 anni e per gli altri trasporti, che comprendono gli interventi di tipo ferroviario e aeroportuale, presentano tempi più lunghi con 6,8 anni.

L'analisi che segue conferma, con riferimento ad un fattore decisivo per la tempestività e l'efficacia degli investimenti pubblici, come siano i deficit generali nella capacità tecnico-amministrativa del Paese, ad influenzare negativamente la politica di coesione. E come sia nell'ambito di quest'ultima che l'analisi del fenomeno viene evidenziata anche al fine di poterlo affrontare, pur nei limiti delle sue risorse e delle sue possibilità, per mettere in atto misure di miglioramento.

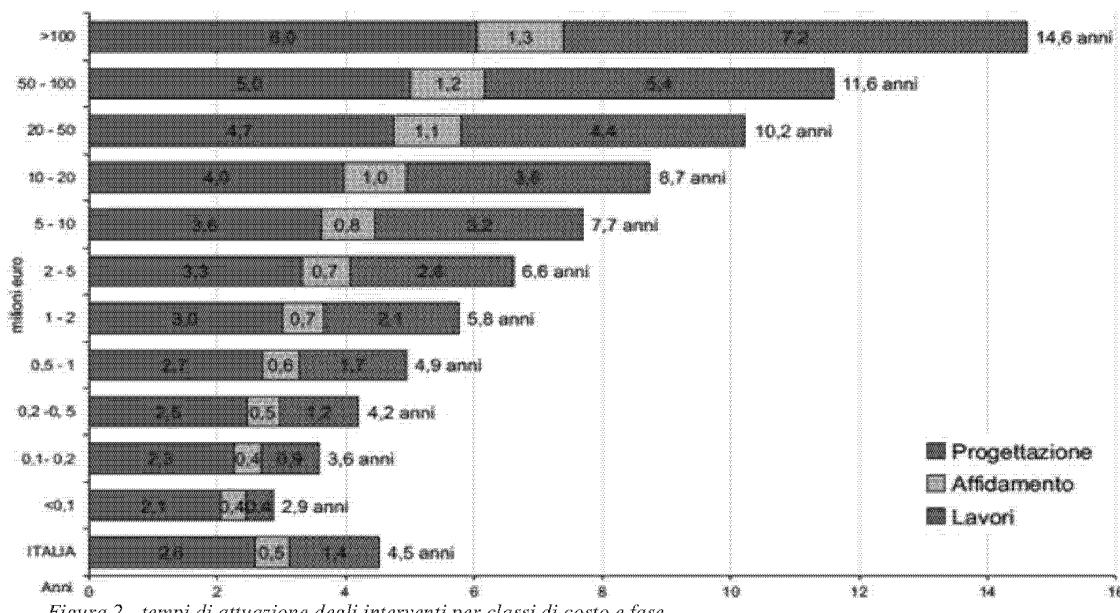
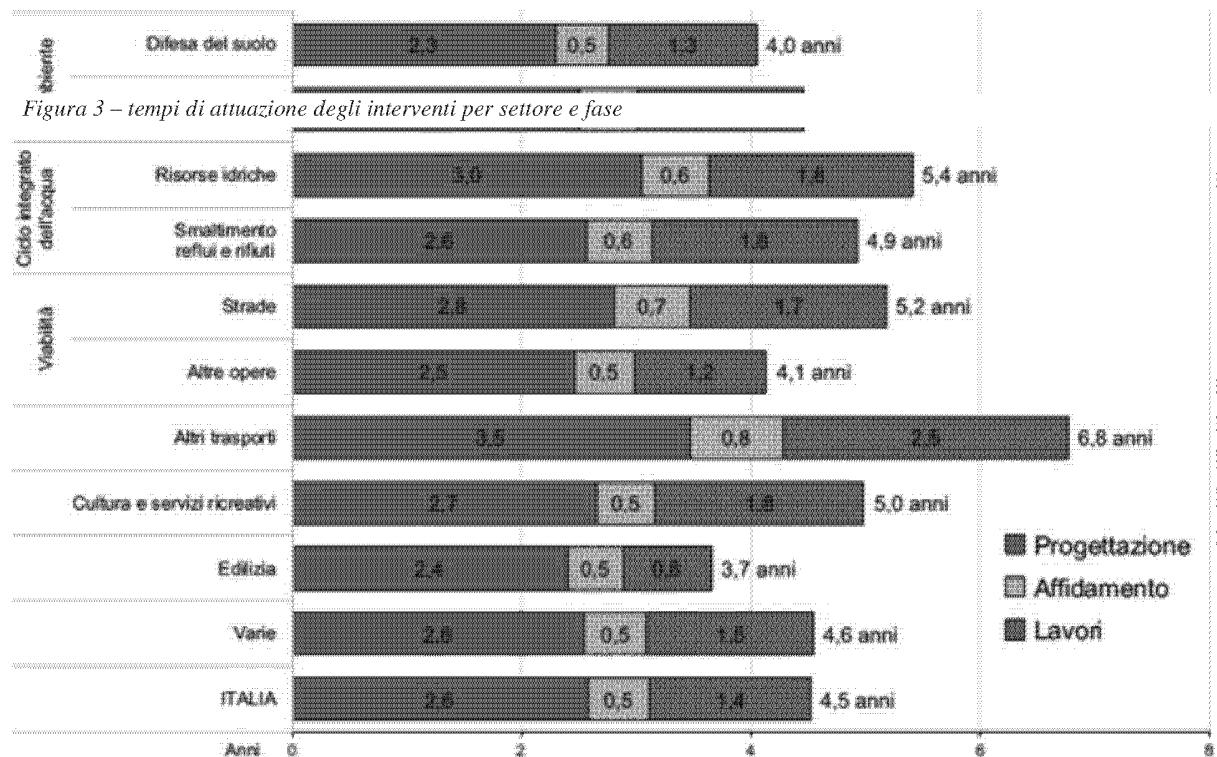


Figura 2 - tempi di attuazione degli interventi per classi di costo e fase

L'aggiornamento dell'analisi dei tempi di attuazione delle opere pubbliche, effettuata dall'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici utilizzando i dati di oltre 35.000 opere pubbliche (dal valore superiore a 100 miliardi di euro) relativi agli interventi ricompresi nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e quelli finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione nel periodo che va dal 1999 ad oggi, consente di porre in evidenza l'arco temporale necessario per progettare, affidare (procedure di selezione) e realizzare (compresi i tempi delle procedure autorizzative, concessorie, ecc.) un'infrastruttura pubblica.





Maggiori differenze tra aree si notano nella fase dei lavori, la più influenzata dalla composizione settoriale delle opere a livello territoriale. La durata della fase lavori nel Sud è

pari a 1,3 anni mentre nel Centro-Nord è pari a 1,6, un dato influenzato dalla dimensione media più contenuta delle opere in termini di costo (2,5 mln di euro) rispetto al Centro-Nord (3,5 mln di euro circa).

Il tempo di attuazione delle opere infrastrutturali cresce infatti progressivamente al crescere del valore economico dei progetti e la crescita riguarda indifferentemente le tre fasi procedurali considerate (cfr. Figura 1). In particolare, la fase di progettazione presenta durate medie variabili tra 2 e 6 anni, la fase di aggiudicazione dei lavori oscilla tra 5 e 16 mesi circa, mentre i tempi medi dei lavori variano tra 5 mesi a oltre 7 anni.

L'analisi delle esperienze e le valutazioni effettuate conducono ad individuare specifici fattori di criticità afferenti non solo l'area della programmazione strategica ma anche dell'attuazione operativa dei programmi di sviluppo che possono essere superati solo attraverso il rafforzamento del presidio delle politiche.

Queste problematiche caratterizzano tutte le amministrazioni impegnate nell'attuazione di tale politica – ai diversi livelli della filiera istituzionale, dalle amministrazioni titolari dei programmi a quelle beneficiarie di interventi – anche se con intensità e profondità diverse (e anche quindi con amministrazioni e parti di amministrazioni più avanzate ed evolute). Ciò comporta la necessità di un'analisi puntuale delle criticità e dei nodi per amministrazione anche in relazione ai programmi in cui sono impegnate (con responsabilità diverse), nonché



conseguentemente, pur nell'ambito di un'azione complessiva e nazionale di modernizzazione amministrativa, di strategie "personalizzate" e "diversificate" di rafforzamento amministrativo di carattere strutturale e permanente (al di là dell'apporto temporaneo e specifico che potrà essere dato dall'azione affidata all'Assistenza tecnica) per ciascuna amministrazione impegnata nell'attuazione dei programmi comunitari.

Il successo di tali strategie e delle conseguenti azioni da realizzare in tempi rapidi (in modo che il rafforzamento amministrativo si rifletta sul miglioramento dell'attuazione dei programmi dell'attuale ciclo già dai primi anni) è decisivo per l'attuazione della politica di coesione comunitaria; come peraltro già avvenuto in passato, costituisce anche il contributo che deriva dall'attuazione della politica di coesione in Italia alla riforma più complessiva della Pubblica Amministrazione del Paese.

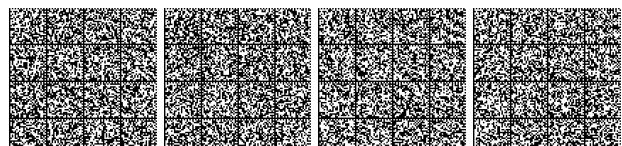
Sono i miglioramenti, le innovazioni e le tecniche della politica di coesione che in Italia, il più delle volte, costituiscono modello e ispirazione (nonché concreta pratica operativa in termini di tecniche e approcci di programmazione, monitoraggio, trasparenza, valutazione e rendicontabilità) in grado di modernizzare e rendere più adeguato ed efficiente il sistema di decisione e di investimento pubblico complessivo sia a livello nazionale che regionale. Questo rappresenta un "valore aggiunto" della politica di coesione comunitaria, che andrebbe più attentamente valutato anche e soprattutto nei suoi effetti di più lungo periodo.

In tale contesto il rafforzamento della governance multilivello tesa al miglioramento complessivo delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche in combinazione con l'attuazione del processo di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione riferita alla prima direttrice, assume un'importanza strategica e, attraverso il concretizzarsi di azioni finalizzate ad eliminare la frammentarietà, a modellizzare e fluidificare i processi ma anche a stimolare la partecipazione, la cooperazione, la trasparenza e l'inclusività, costituisce un fondamentale volano di crescita e competitività garantendo al contempo un utilizzo mirato e di qualità della spesa destinata all'attuazione delle politiche di investimento pubblico.

La delineata strategia nazionale di rafforzamento della capacità amministrativa sarà quindi attuata attraverso azioni finalizzate da una parte a dare concreta attuazione ai processi di riforma amministrativa, di modernizzazione della Pubblica amministrazione, dall'altra a migliorare complessivamente le prestazioni delle amministrazioni pubbliche rafforzando stabilmente le capacità delle Amministrazioni nelle funzioni amministrative e tecniche cruciali per aumentare la qualità e l'efficacia delle politiche di investimento pubblico; fanno parte integrante della strategia, inoltre, gli interventi di supporto tecnico operativo destinati a migliorare la capacità delle amministrazioni di gestire in modo efficace i programmi operativi finanziati con i Fondi strutturali.

I Piani di Rafforzamento Amministrativo si collocano, in questo contesto, quale strumento che l'Italia, per prima, tra gli Stati Membri, sta sperimentando: attraverso i PRA, ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa.

In altre parole, i PRA, adottati a livello più alto politico (Ministri e Presidenti delle Regioni), costituiscono il principale elemento di accordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi (come abbiamo detto realizzabile attraverso



azioni mirate di assistenza tecnica) e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa.

Il Governo italiano ha inteso fin da subito cogliere quest'opportunità ed in raccordo con la Commissione Europea ha avviato un preciso percorso di accompagnamento all'attuazione.

Nel mese di gennaio 2015 è stato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato di indirizzo per i PRA, struttura di presidio nazionale, coordinata dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e nel mese di giugno dello stesso anno è stata costituita la Segreteria Tecnica PRA il cui coordinamento è assegnato all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Ciò ha consentito di avviare un attento processo di sorveglianza e monitoraggio nazionale dei Piani attraverso il quale monitoraggio si sta ricostruendo un quadro nazionale di fabbisogni, rilevando i settori potenziali di intervento che potrebbero essere colmati anche con azioni di sistema o progetti territorialmente mirati.

In tale contesto, appare essenziale garantire in complementarietà, con quanto già previsto nel PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, l'avvio di interventi di supporto alla governance degli investimenti pubblici, oltre che di natura strategica nazionale anche derivanti dalle esigenze emerse dai Piani di Rafforzamento Amministrativo, incidendo anche con riferimento alle politiche escluse dal campo di intervento dell'Asse 3 (Obiettivi Tematici 1-7) e quindi anche nelle policy riferite agli obiettivi tematici 8-10. Inoltre, le stesse potranno comprendere anche il rafforzamento delle politiche trasversali quali l'accompagnamento alla piena attuazione delle politiche di pari opportunità.

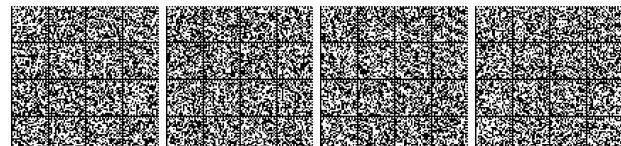
A completamento della strategia di rafforzamento delle politiche di investimento pubblico, saranno, inoltre previsti interventi e azioni di sistema di supporto tecnico operativo anche territorialmente mirato destinati a migliorare la gestione ed i processi di attuazione di Programmi cofinanziati con i fondi SIE al fine di conseguire risultati visibili, rendicontabili e, in tutti i casi in cui è possibile, quantificabili.

Gli Assi prioritari

Le direttive sopra descritte costituiscono i due assi prioritari del Programma a cui si aggiungono le risorse di Assistenza tecnica, incluse in un asse dedicato e finalizzate a garantirne il relativo funzionamento. Di seguito i tre Assi vengono quindi declinati nei relativi Obiettivi Specifici (OS) e Risultati Attesi (RA) collegati.

Asse 1 “Modernizzazione e digitalizzazione della PA”, è articolato in 2 OS:

- L'**OS 1.1** collegato al RA dell'AdP 11.3 “Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione” finalizzata a rafforzare i processi di modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso azioni di sistema e progetti mirati destinati ad innestare dinamiche più favorevoli alla realizzazione e attuazione dell'azione amministrativa secondo criteri di efficacia ed efficienza, con l'obiettivo aggiuntivo di rendere più adeguato il sistema di decisione pubblica.
- L'**OS 1.2** opera in stretta sinergia con l'OS 1.1 ed è collegato al RA 2.2 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili” volto a definire soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni



dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia, la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. Punta da un lato a realizzare interventi di sviluppo delle infrastrutture digitali funzionali all'implementazione degli interventi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, volti ad esempio a rendere più efficiente la macchina amministrativa. Dall'altro include interventi finalizzati ad assicurare la realizzazione di Interventi specifici di digitalizzazione rivolti al settore della giustizia.

Asse 2 “Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblico” è articolato in 2 OS:

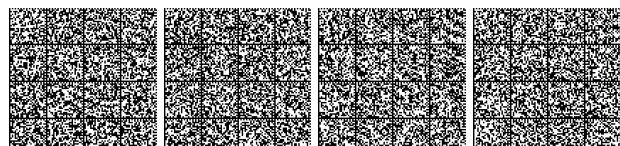
- L'**OS 2.1** è finalizzato al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico ed è collegato in particolare al RA 11.6 “Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico”. L'**OS 2.1** interviene in tutte le politiche settoriali, anche in supporto alle strategie nazionali (ad es.: Strategia di Specializzazione Intelligente – S3).
- L'**OS 2.2** è destinato a rafforzare il coordinamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi cofinanziati con i fondi SIE. L'**OS** include azioni volte a fornire un supporto amministrativo ed organizzativo funzionale anche nell'ottica di garantire il perseguitamento di sintesi e sinergie non solo tra le politiche di sviluppo comunitaria e nazionale, ma anche tra i diversi strumenti programmatici a valenza regionale ed interregionale. L'**OS** verrà attuato attraverso azioni mirate tematiche e/o territoriali che garantiscono il raggiungimento delle finalità descritte, anche in termini di integrazione temporanea di risorse umane e di beni strumentali utilizzati (compresi gli strumenti hardware e software). L'**OS 2.2** mira ad utilizzare soluzioni di assistenza tecnica non solo per il superamento delle criticità contingenti ma anche per concorrere al rafforzamento della capacità amministrativa di attuare e realizzare le politiche e investimenti pubblici aumentandone il livello di assorbimento delle risorse e rafforzandone al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica.

Asse 3 “Assistenza Tecnica” è articolato in un unico OS che traduce la priorità generale di garantire la buona gestione del PAC del PON GOV 14-20. Con tale obiettivo specifico si intende, quindi, assicurare una corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma attraverso l'adeguato utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica.

Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, l'accrescimento della capacità e del livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, controllo).

Sinergia del POC con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici delineati, il Programma complementare si pone, dunque, in stretta sinergia con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.



Nello specifico interviene attraverso gli obiettivi specifici 1.1. e 1.2 a garantire un overbooking delle corrispondenti azioni del PON Governance individuate nell'ambito degli Assi 1 e 2.

Per l'Asse 2 il Programma complementare intende rafforzare la dimensione finanziaria dell'Asse 3 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 finalizzato al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico con riferimento alle politiche sostenute dal FESR (Obiettivi Tematici 1-7) e, complementare con gli obiettivi di modernizzazione e riforma della Pubblica Amministrazione. Si fa l'esempio della previsione di interventi di rafforzamento della governance multilivello con riferimento anche a policy rientranti anche negli Obiettivi Tematici 8-10 (O.S. 2.1) o destinate a garantire il rafforzamento delle strutture coinvolte a vario titolo nei processi di attuazione dei Programmi operativi cofinanziati con risorse dei Fondi strutturali (O.S. 2.2). Si precisa, infine, che solo quest'ultimo obiettivo (O.S. 2.2) non rientra tra i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato.

In adeguamento a quanto stabilito dalla nota Ares(2018)5053529 del 2/10/2018 della Commissione Europea (CE), nonché a quanto previsto dall'Accordo di partenariato e ai sensi della delibera CIPE n. 10/2015, le quote di cofinanziamento nazionale liberate da tale operazione, alimentano la programmazione complementare.

A fine 2018, in riferimento al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 si è proceduto, fermo restando il relativo impianto strategico, ad una riprogrammazione finanziaria mediante la riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei relativi assi prioritari (Asse 1, Asse 2 e Asse 3) nel limite minimo di partecipazione rispetto alle soglie definite dall'articolo 120 del Regolamento CE 1303/2013 (procedura scritta conclusasi 0012993 in data 16-10-2018).

Il nuovo quadro finanziario del PON ha registrato una riduzione complessiva di cofinanziamento nazionale pari a € 46.944.674,00 ed un aumento del tasso di cofinanziamento comunitario pari a circa 74,77% con conseguente messa a disposizione delle risorse liberate rinvenienti per l'incremento della dotazione finanziaria del "Programma operativo complementare di azione e coesione Governance e Capacità istituzionale 2014-2020" già approvato con Delibera CIPE n. 47 del 10 agosto 2016.

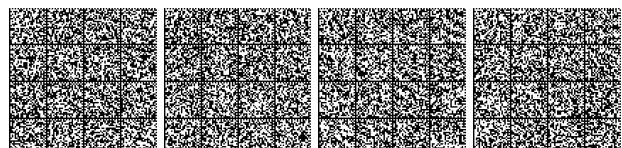
DIMENSIONE TERRITORIALE

Il programma complementare sarà attuato attraverso azioni di sistema ma anche con interventi territorialmente mirati.

Con "azioni di sistema" si intendono interventi finalizzati a presidiare l'orientamento dei processi attuativi rispetto agli obiettivi attesi mediante il riconoscimento e la gestione dell'interdipendenza con i territori dal momento ideativo iniziale fino a quello finale di valutazione dei risultati.

In altre parole, attraverso le azioni di sistema è possibile finanziare attività a supporto di iniziative strategiche nazionali che, per loro natura, sono territorialmente inscindibili ma producono un'efficacia diffusa ed una ricaduta sull'intero sistema nazionale (ad es. azioni di sistema a supporto dei processi di governance e di capacità istituzionale, dell'interoperabilità delle banche dati e dell'accesso ai dati pubblici, dei processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi amministrativi).

A queste azioni si aggiungono interventi territorialmente mirati che sottostanno al vincolo geografico cui è direttamente connessa l'attuazione del programma complementare (Regioni meno sviluppate).



La dimensione territoriale (azioni di sistema o progetti territorialmente mirati) verrà espressamente indicata nel proseguo del programma con riferimento alle specifiche linee di azioni.

RUOLO DEL PARTENARIATO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma complementare, attraverso le azioni che di seguito saranno illustrate, intende rafforzare il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di rafforzamento della capacità istituzionale delineati nell'Accordo di Partenariato e nel Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (FSE-FESR).

Il processo di integrazione del partenariato anche in fase attuativa seguirà il principio di integrazione della componente partenariale nel rispetto dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Codice europeo.

Inoltre i rappresentanti di ogni tipologia di parti ex art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel rispetto degli artt. 10-12 del Reg. (UE) n. 240/2013, già partecipano al Comitato di Sorveglianza del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e saranno informati costantemente dell'attuazione del Programma complementare anche attraverso il sito istituzionale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale all'interno della specifica sezione del Programma Complementare da costituire successivamente alla relativa adozione.

Nel rispetto degli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, alcuni esempi di coinvolgimento sostanziale del partenariato anche nella fase attuativa sono:

- coinvolgimento nella costruzione di meccanismi di coordinamento tra i diversi fondi disponibili;
- accessibilità delle informazioni e dei dati di attuazione sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, secondo il modello open data;
- consultazione su avanzamento della programmazione, stato di attuazione del Programma, preparazione delle relazioni annuali e valutazione del Programma, per indirizzare la fase attuativa della programmazione e promozione della valutazione di impatto.

Al fine di garantire l'obiettivo di migliorare in modo permanente e strutturato, la qualità ed il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile ed i cittadini (autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione) nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi dei programmi di investimento pubblico, ivi compreso il Programma complementare, sarà possibile, inoltre, beneficiarie delle azioni avviate nell'ambito dell'Asse 3 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (3.1.3 - Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato).

Nello specifico, gli interventi riferiti a tale azione mirano:

- garantire la trasparenza nella selezione dei partner (autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che
- rappresentano la società civile);



- fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti come condizione indispensabile per garantire un corretto processo di consultazione;
- assicurare la partecipazione efficace dei partner, a tutte le fasi del processo dalla preparazione all'attuazione, dalla sorveglianza alla valutazione, dei programmi e degli interventi;
- sostenere il rafforzamento delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;
- sostenere la capacità delle amministrazioni nell'utilizzare e valorizzare il partenariato economico e sociale;
- creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio, anche a livello internazionale, di buone pratiche e di approcci innovativi.

SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

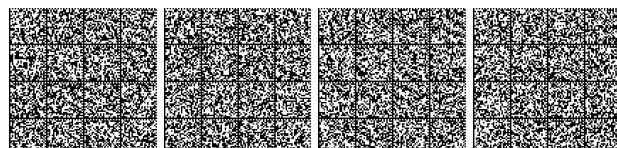
ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	
TITOLO DEL PROGRAMMA/PIANO	<i>PROGRAMMA AZIONE COESIONE COMPLEMENTARE AL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020</i>

Nella seguente Tavola A è riportato il quadro finanziario aggiornato alla luce della nuova dotazione complessiva pari a € 294.143.873,00.

Come già evidenziato, l'importo originario di € 247.199.199,00 risulta, infatti, incrementato di € 46.944.674,00 quali risorse liberate dalla riprogrammazione finanziaria del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020.

TAVOLA A - Dotazione Finanziaria

<i>PROGRAMMA AZIONE COESIONE COMPLEMENTARE AL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020.</i>		FdR - PAC 14-20 (valori in euro)
ASSE TEMATICO 1	<i>"Modernizzazione e digitalizzazione della PA" - OT 11 e OT2</i>	
	<i>Regioni in transizione</i>	4.678.127,00
	<i>Regioni meno sviluppate</i>	138.421.873,00
	Totale Asse Tematico 1	143.100.000,00
ASSE TEMATICO 2	<i>"Rafforzamento della governance delle politiche e dell'attuazione dei programmi di investimento pubblico" - OT 11</i>	
	<i>Regioni in transizione</i>	2.665.871,00
	<i>Regioni meno sviluppate</i>	138.678.803,00
	Totale Asse Tematico 2	141.344.674,00
ASSE 3 Assistenza Tecnica		9.699.199,00
TOTALE PROGRAMMA		294.143.873,00

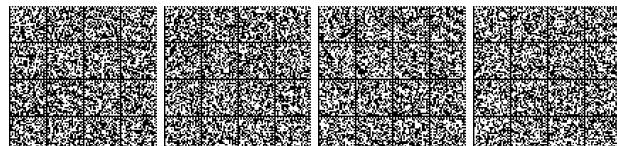


Per gli Assi Tematici 1 e 2, la tabella che segue riporta l'indicativa ripartizione finanziaria delle linee di azioni del programma in percentuale sul valore totale dell'Asse di pertinenza

Asse	Linea di Azione	% su totale Asse
Asse Tematico 1	1.1.1 Azioni di sistema per lo sviluppo delle competenze della PA;	24%
	1.2.1 Strumenti tecnologici per il miglioramento dei processi di governo delle politiche del personale pubblico- NOI PA;	23%
	1.2.2 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari e delle strutture amministrative (ivi comprese quelle penitenziarie) operanti nel settore giustizia;	31%
	1.2.3 Interventi per lo sviluppo dell'e-governement, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell' "Agenda digitale";	22%
Asse Tematico 2	2.1.1 Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico;	68%
	2.1.2 Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione	4%
	2.1.3 Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato;	4%
	2.1.4 Rafforzamento e miglioramento della qualità delle informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità;	11%
	2.2.1 Azioni per il rafforzamento dell'attuazione delle politiche di coesione;	12%

TAVOLA B - Evoluzione prevista della spesa

FdR - PAC 14-20			
PROGRAMMA AZIONE COESIONE COMPLEMENTARE AL PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020.	REGIONI IN TRANSIZIONE	REGIONI MENO SVILUPPATE	TOTALE
TOTALE	7.343.998,00	286.799.875,00	294.143.873,00
2014	0	0	0
2015	0	0	0
2016	0,00	30.899.899,00	30.899.899,00
2017	0,00	30.899.900,00	30.899.900,00
2018	0,00	30.899.900,00	30.899.900,00
2019	1.468.799,00	38.820.035,00	40.288.834,00
2020	1.468.799,00	38.820.036,00	40.288.835,00
2021	1.468.800,00	38.820.035,00	40.288.835,00
2022	1.468.800,00	38.820.035,00	40.288.835,00
2023	1.468.800,00	38.820.035,00	40.288.835,00



Asse 1 - "Modernizzazione e digitalizzazione della PA"**Sezione 3a – DESCRIZIONE DEI RISULTATI**

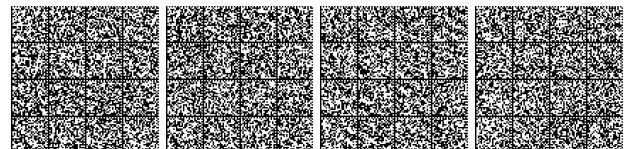
ID OS-RA	1.1
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione [RA 11.3]
Risultati che si intendono ottenere	<p>L'OS 1.1, in armonia con le Raccomandazioni Specifiche per Paese (RPS) che invitano a rafforzare l'implementazione dell'e-government e a far progredire l'efficienza della Pubblica Amministrazione punta, in raccordo con l'OS 2.2 dell'Asse 2, al supporto dei processi di digitalizzazione, coerenti con le strategie per la crescita digitale, volti a rendere più efficiente la gestione del personale e il sistema della dirigenza pubblica, a riorganizzare le strutture e ad assicurare la revisione dei sistemi di management.</p> <p>Con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai processi di e-government, l'OS mira al potenziamento delle competenze digitali degli operatori coinvolti e alla revisione - citizen-centered- dei processi di servizio abilitata dalle nuove tecnologie, nonché al cambiamento organizzativo per la gestione ed erogazione dei servizi. - all'implementazione dei processi di riforma delle amministrazioni pubbliche: si tratterà prevalentemente di assicurare una gestione strategica delle risorse umane a tutti i livelli di governo e migliorare la gestione della dirigenza rafforzandone la dimensione professionale e l'orientamento ai risultati, nonché di garantire una migliore organizzazione sul territorio e un migliore funzionamento delle strutture in funzione di una maggiore efficienza e di più efficaci performance organizzative.



ID OS-RA Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA) Risultati che si intendono ottenere	<p>1.2</p> <p><i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese [RA 2.2]</i></p> <p>L'OS intende perseguire due obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di implementazioni di e-government ed efficienza della PA: Il processo di digitalizzazione della PA vari ambiti (es. sanità, turismo, beni culturali, servizi alle imprese) in un'ottica di coprogettazione fra i diversi livelli di governo e di integrazione a favore di una unitarietà di front-end verso il cittadino/impresa, deve essere accompagnato da una razionalizzazione del suo patrimonio ICT, attraverso la standardizzazione ed ottimizzazione delle applicazioni, la centralizzazione degli interventi, della programmazione e delle spese/investimenti della pubblica amministrazione centrale. In questo quadro, l'OS 1.2, coerentemente con le CSR che invitano a rafforzare le azioni di implementazione di e-government e a far progredire l'efficienza della Pubblica Amministrazione, contribuisce ad innalzare il livello di governo e delle capacità tecniche delle Amministrazioni responsabili della gestione, monitoraggio e controllo dei processi amministrativi a partire dalla governance delle politiche del personale, consentendo oltre che un risparmio della spesa pubblica anche un corretto efficientamento della "macchina" amministrativa; 2. Interventi specifici di digitalizzazione in rivolti al settore della giustizia e in particolare: l'estensione del Processo Civile Telematico (PCT) agli uffici dei Giudici di Pace e del Processo Penale Telematico (PPT) per dare maggiore efficienza al sistema della giustizia italiano, elevando, al contempo, il livello di affidabilità con il ricorso alle nuove tecnologie; la replica del modello implementato nel PCT anche nel settore penale, al fine di incrementare la circolazione dei dati nei vari passaggi chiave del sistema del processo penale, a partire dalla notizia di reato; l'adozione di strumenti di e-Government, facilmente fruibili da parte di cittadini, operatori della giustizia ed imprese. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aumento del numero di amministrazioni pubbliche che razionalizzano la propria infrastruttura informatica e digitale, attraverso l'uso di tecnologie in cloud computing, l'accorpamento con altre amministrazioni e l'utilizzo di piattaforme centrali. <p>Per quanto concerne il settore della giustizia i risultati attesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – estensione e informatizzazione agli uffici dei Giudici di Pace partendo dalle comunicazioni telematiche e dalla pubblicazione della sentenza.
--	---



	<ul style="list-style-type: none">– velocizzazione dello scambio di informazione tra gli operatori del diritto penale;– unificazione dei sistemi alimentanti la “Notizia di Reato” ai sistemi di gestione documentale del penale ed integrazione con il registro SICP;– creazione del fascicolo penale digitale e gestione documentale;– sviluppo delle notifiche penali;– facilitazione dell’accesso al processo per cittadini, professionisti ed imprese.
--	---



Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Identificativo Azione-Linea di Azione	1.1.1
Azione	Azioni di sistema per lo sviluppo delle competenze della PA

Questa azione punta principalmente a completare le azioni di tipo materiale e tecnologico incluse nell’obiettivo specifico 1.2.

Le azioni sono finalizzate a garantire:

- il miglioramento di prestazioni e servizi delle pubbliche amministrazioni centrali, ivi incluse le agenzie governative e regionali nei diversi settori ed aree di competenza;
- il miglioramento dei meccanismi di governance tra le amministrazioni centrali e tra queste ultime e quelle regionali, per garantire la piena interoperabilità dei sistemi e dei servizi;
- rafforzamento organizzativo e procedurale della governance delle pubbliche amministrazioni centrali, ivi incluse le agenzie governative e regionali.

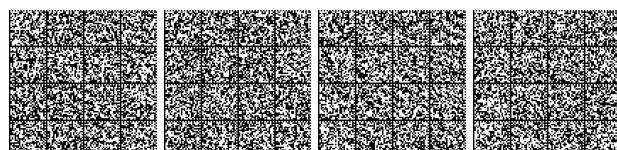
Dimensione territoriale: azioni di sistema

Beneficiari: Pubbliche amministrazioni.

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all’interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L’attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull’utilizzo dell’evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE “Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)” e ss.mm.ii.

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l’applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.



Identificativo Azione-Linea di Azione	1.2.1
Azione	Strumenti tecnologici per il miglioramento dei processi di governo delle politiche del personale pubblico – NOI PA

L'azione 1.2.1 è finalizzata a garantire il completamento del progetto a titolarità del Ministero dell'Economia delle Finanze "NoiPA" allargando la platea dei soggetti amministrati di dipendenti pubblici al fine di garantire la costruzione di un sistema unico per la gestione del personale della Pubblica Amministrazione.

"NoiPA" è un sistema, attivo dal 2012, tramite il quale il MEF (Dipartimento Affari Generali) eroga servizi di gestione del personale ai dipendenti pubblici.

Il Progetto finanziato con la presente azione mira al superamento delle attuali criticità del sistema che limitano la piena espandibilità ad ulteriori Amministrazioni.

Per raggiungere l'obiettivo prefissato superando i limiti attuali del sistema è stata ipotizzata una strategia di intervento articolata in tre linee:

1. Realizzare il nuovo sistema di risorse umane della PA italiana a copertura di tutti i processi Amministrativi di gestione del personale (servizi stipendiali, Servizi di rilevazione presenze, Servizi giuridici) ed estenderlo a tutte le Pubbliche Amministrazioni Centrali";
2. Realizzare la banca dati della PA: a supporto delle azioni di policy making, e rendendo disponibili informazioni di valore per la PA e per i cittadini;
3. Estendere i servizi erogati a tutta la sanità nazionale e regionale.

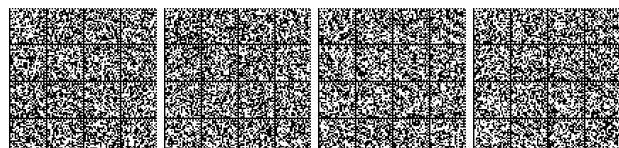
Dimensione territoriale: azioni di sistema

Beneficiari: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Affari Generali

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)" e ss.mm.ii.

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.



Identificativo Azione-Linea di Azione	1.2.2
Azione	Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari e delle strutture amministrative (ivi comprese quelle penitenziarie) operanti nel settore giustizia

L'azione mira a completare il processo di rafforzamento tecnologico previsto dall'azione 2.2.3 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nonché al miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione in coerenza con l'azione 1.3.5 "Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale".

Con la presente azione si intende estendere il processo civile telematico agli uffici giudiziari dei Giudici di Pace attraverso le seguenti principali categorie di azioni:

- Verifica dei modelli di gestione informatica per il Giudice di Pace e trasmissione di comunicazione e notifiche per via telematica;
- Replicare il modello implementato nel PCT anche nel settore penale;
- Adottare strumenti di e-Government e TIC, fruibili da cittadini ed imprese, quali Interventi di estensione dei sistemi di multivideo conferenza, di video telepresenza.

Nell'ambito della presente azione sono inoltre ricompresi interventi di miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione ivi compresa quella penitenziaria anche attraverso l'attivazione di progettualità finalizzate a conseguire una riorganizzazione generale del lavoro intramurario.

Dimensione territoriale: azioni di sistema

Beneficiari: Ministero della Giustizia, Uffici Giudiziari di I Grado (Giudici di Pace, Tribunali) o beneficiari similari.

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnicamente amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)" e ss.mm.ii.

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.



Identificativo Azione-Linea di Azione	1.2.3
Azione	Interventi per lo sviluppo dell'e-government, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell' "Agenda digitale"

L'azione 1.2.3 è volta a sostenere iniziative a supporto dell'Agenda Digitale e dell'e-government al fine di garantire la piena interoperabilità dei sistemi informativi e dei servizi erogati dalle Amministrazioni, a tutti i livelli di governo e nei diversi settori di intervento della pubblica amministrazione, anche nel quadro dell'attuazione del processo di riforma degli enti locali.

L'azione sostiene altresì interventi volti ad un significativo aumento della trasparenza in termini di accesso e disponibilità, in formato aperto, del patrimonio informativo settoriale della PA, finalizzati ad incrementare il coinvolgimento degli stakeholder e il livello di accountability delle Amministrazioni pubbliche.

L'azione assicura il rispetto degli standard necessari a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità nell'ottica di realizzare una piena inclusione digitale nei servizi di e-government e assicurare la fruibilità dei servizi pubblici a tutte le tipologie di utenza.

I servizi sono sviluppati secondo la logica del riuso per sostenere l'adozione di applicazioni informatiche, di pratiche tecnologiche/organizzative comuni e condivise fra Amministrazioni, promuovendo lo scambio di ogni utile informazione al fine della piena conoscibilità delle soluzioni adottate, dei costi, dei benefici e dei risultati ottenuti.

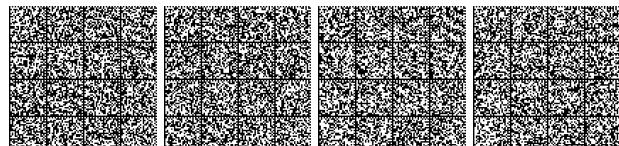
Nell'ambito della presente azione sono inoltre ricomprese iniziative di semplificazione volte allo sviluppo della capacità della PA di ridurre i costi e i tempi connessi alle procedure, anche attraverso interventi di digitalizzazione delle stesse, nell'ottica di creare un ambiente più favorevole per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e per i cittadini.

Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate.

Beneficiari: Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici e le strutture periferiche dello Stato.

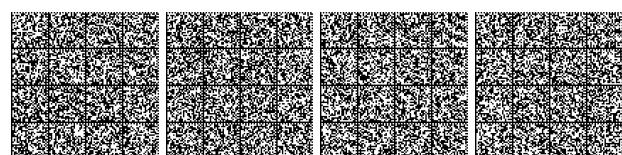
Azione oggetto di delega all'Organismo Intermedio – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.



Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE “Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)” e ss.mm.ii.

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.



INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1RIS	Amministrazioni che hanno implementato processi organizzativi Amministrazioni locali con collegamenti e scambi dati con altre Pubbliche Amministrazioni	numero %	0 93	20 100	Sistema di monit. del Programma Elaborazioni su dati Istat	annuale annuale
2RIS	Notifiche e comunicazioni trasmesse in formato digitale negli uffici del giudice di pace coinvolti	%	0	70	Min. Giustizia	annuale

INDICATORI DI OUTPUT

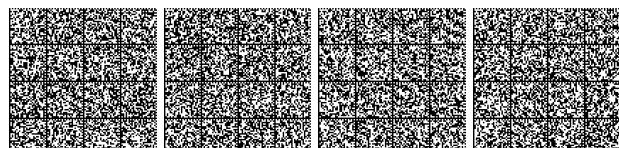
ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1OUT	Quota di amministrazioni che hanno completato il processo di digitalizzazione (tra quelle coinvolte nei processi di digitalizzazione del Programma)	%	0	100	Sistema di monit. del Programma	annuale
2OUT	Numero di procedure di modernizzazione che hanno beneficiato del supporto del programma	numero	0	20	Sistema di monit. del Programma	annuale
3OUT	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati negli uffici dei giudice di pace	numero	0	1	Sistema Monit	annuale



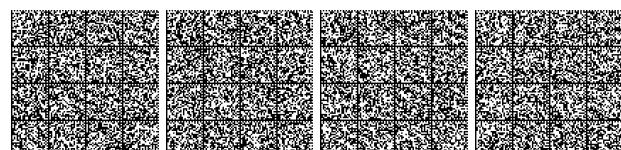
Asse 2 - "Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico"

Sezione 3a – DESCRIZIONE DEI RISULTATI

ID OS-RA	2.1
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<i>Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6)</i>
Risultati che si intendono ottenere	<p>L'OS 2.1 risponde alla necessità di offrire soluzioni e approcci nuovi alle debolezze consolidate negli ultimi anni nell'attuazione delle misure rivolte alla crescita ed alla coesione. L'OS 2.1 interviene in tutte le politiche settoriali, anche in supporto alle strategie nazionali (ad es.: Strategia di Specializzazione Intelligente – S3)</p> <p>Si tratta, invece, con una azione di profondo cambiamento, di introdurre nuove dinamiche, sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche funzionali atte a garantire la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Al tempo stesso le limitazioni nel bilancio pubblico obbligano ad una crescente efficienza che riduca l'impegno di risorse umane e materiali per la realizzazione degli interventi di sviluppo e generi nuove competenze gestionali.</p> <p>Gli interventi finalizzati a tale obiettivo specifico, pertanto, sono volti a conseguire i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. migliorare la capacità di attuare e realizzare le politiche e gli investimenti pubblici accrescendo il livello di assorbimento delle risorse e rafforzando al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica anche attraverso il maggiore coinvolgimento della società civile nei processi di osservazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche e di co-progettazione di interventi sul territorio; 2. aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, adattare la loro gestione a criteri di efficienza e di efficacia; 3. rafforzare la cooperazione tra amministrazioni e tra queste e il settore privato e ridurre gli oneri amministrativi delle politiche di sviluppo; 4. rafforzare le strutture operative e le competenze nella Pubblica Amministrazione coinvolte nel processo di sorveglianza, attuazione, governance degli investimenti pubblici ivi compreso il potenziamento qualitativo e supporto operativo nelle attività di gestione dei beni confiscati; 5. rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche.



ID OS-RA	2.2
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	Sviluppo di capacità della Pubblica Amministrazione nell'attuazione di interventi della politica di coesione territoriale [nuovo RA 12]
Risultati che si intendono ottenere	<p>Questo OS 2.2 mira a realizzare la gestione strategica dell'Accordo di Partenariato fornendo il funzionale supporto amministrativo ed organizzativo attraverso il rafforzamento operativo delle strutture tecniche e amministrative responsabili per l'attuazione dei Programmi.</p> <p>L'OS 2.2 viene dunque indirizzato in coerenza alle priorità di accelerazione e miglioramento dell'efficacia della politica di coesione territoriale per il periodo 2014-2020.</p> <p>Gli interventi finalizzati a tale obiettivo specifico sono volti a conseguire i seguenti risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> – migliorare la capacità di attuare e realizzare le politiche e gli investimenti pubblici accrescendo il livello di assorbimento delle risorse e rafforzando al contempo l'efficienza del processo di decisione pubblica; – aumentare stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche di realizzare gli interventi di sviluppo, in tutto il ciclo progettuale a partire dalla progettazione degli interventi fino alla concreta attuazione, adattando nel contempo la loro gestione a criteri di efficienza e di efficacia; – potenziare la cooperazione tecnica tra amministrazioni nazionali e regionali nonché il presidio e la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico.



Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Identificativo Azione-Linea di Azione	2.1.1
Azione	Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio e alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico

L'azione 2.1.1 è finalizzata a garantire il rafforzamento del presidio e la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico ed agisce attraverso interventi volti a stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento delle pubbliche amministrazioni mirati: 1. A supportare la governance del processo ed il soddisfacimento dei fabbisogni settoriali emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e 2. Al soddisfacimento delle esigenze settoriali, trasversali (ad esempio rafforzamento della capacità amministrativa nelle politiche relative al principio di pari opportunità e gender mainstreaming) e delle strategie nazionali (ad esempio: nel supporto alla cabina di Regia per l'attuazione e il monitoraggio della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e nel monitoraggio delle Strategie Regionali).

Con riferimento ai Piani di Rafforzamento Amministrativo, gli interventi attivati nella presente azione mirano a rafforzare la governance del processo e intervenire nelle aree di debolezza o criticità individuate negli stessi piani, non direttamente connessi ai processi di gestione ed attuazione dei Programmi Operativi, il cui superamento comporta un miglioramento di carattere permanente della capacità amministrativa e tecnica con impatto generale sull'attuazione delle politiche settoriali e sull'efficace realizzazione degli investimenti pubblici. In tale contesto, le risultanze dell'analisi dei fabbisogni dei PRA andranno anche a rappresentare i criteri guida per la differenziazione territoriale di intensità delle relative azioni mirate che saranno attivate. Come anche costituiranno la base per le azioni trasversali di accompagnamento e scambio di esperienze tra diverse amministrazioni e per rilanciare, a livello nazionale, tematiche comuni a più amministrazioni.

Verranno promosse, in aggiunta, iniziative volte a favorire la mobilitazione di progettazione locale sfruttando le risorse creative del territorio, anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni private che condividono le finalità pubbliche dell'intervento e di rappresentanze dei beneficiari ultimi. Tali iniziative sono caratterizzate da una ricerca di efficienza economica e di sostenibilità nel tempo dei servizi posti in essere e dal coinvolgimento degli uffici pubblici più direttamente responsabili della gestione e delle funzioni attive di settore, anche favorendo meccanismi auto-riflessivi e valutativi che offrono stimoli periodici al ri-orientamento delle modalità operative adottate.

La presente azione sarà, a titolo indicativo, attuata attraverso:

- analisi, studi, definizione di modelli di decisione partecipata; linee guida, seminari e workshop, creazione di reti;
- cooperazione e scambio di esperienze, anche a livello internazionale, tra le autorità competenti; selezione di progetti pilota per la disseminazione dei risultati; progetti mirati su tematiche specifiche; analisi desk, field (es. sopralluoghi) e benchmarking;



- interventi di affiancamento istituzionale (*task force*) anche attraverso l'acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche selezionate con apposite procedure aperte e trasparenti, espletate anche direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Interventi di rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione coinvolte nel processo di sorveglianza, attuazione, governance degli investimenti pubblici ivi compreso il potenziamento qualitativo e supporto operativo nelle attività di gestione dei beni confiscati ed in tema di pari opportunità;
- Interventi che prevedono l'implementazione di specifici modelli o iniziative per il rafforzamento della filiera, orizzontale e verticale, di cooperazione tecnica, in particolare mettendo in rete gli stakeholders (attraverso interventi di sensibilizzazione, empowerment e approfondimento, etc..) garantendo l'attivazione di un processo di razionalizzazione del sistema di responsabilità che stimoli il contributo di ciascun attore al processo di implementazione delle politiche di investimento.

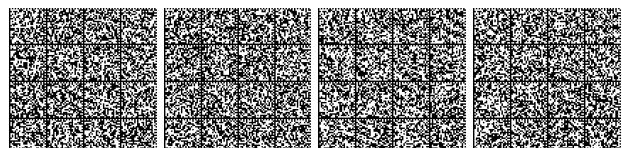
Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate.

Beneficiari: Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici, organismi di diritto pubblico e le strutture periferiche dello Stato.

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE “Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)” e ss.mm.ii..

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.



Identificativo Azione-Linea di Azione	2.1.2
Azione	Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione

L'azione 2.1.2 è rivolta al miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati e al rafforzamento delle competenze e delle capacità delle Amministrazioni che gestiscono i PO, del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione.

Nell'ambito della più ampia azione di supporto al processo di riforma e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, attuata con l'Asse 1, si intende promuovere specificatamente la valutazione delle politiche pubbliche di cambiamento. Si mira, pertanto, a rafforzare le capacità e le competenze sulla valutazione dei risultati delle riforme della PA.

E' necessario sviluppare azioni di valutazione a livello nazionale per assicurare la copertura valutativa nei diversi settori e territori di intervento, colmando eventuali deficit settoriali da parte delle singole amministrazioni. Inoltre, si intende sviluppare esercizi di meta valutazione, trasferimento e discussione dei risultati e delle raccomandazioni delle valutazioni e delle loro metodologie più efficaci.

La presente azione del POC, in coerenza con il PON Governance e Istituzionale 2014-2020 si pone, tra l'altro, l'obiettivo di rafforzare le competenze e le capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e delle strutture tecniche delle amministrazioni al fine di:

- migliorare la qualità dei processi di valutazione;
- costruire capacità di valutazione;
- aumentare l'indipendenza della valutazione,
- contribuire alla diffusione della cultura della valutazione, attraverso una attività di indirizzo e guida sui processi di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post, sui piani di valutazione e sulla disseminazione dei risultati,
- diffusione di pratiche innovative nelle valutazioni e la prosecuzione delle attività di rete dei Nuclei di valutazione, attraverso incontri, scambi di informazioni e buone pratiche

In particolare, si prevede di attivare:

- interventi di animazione del dibattito pubblico sulla valutazione;
- produzione di documenti e pubblicazioni;
- promozione e la realizzazione di studi e valutazioni pilota;
- interventi di supporto a singole amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di amministrazioni impegnate nei processi valutativi;
- cooperazione, per il supporto metodologico nelle valutazioni specifiche, con le Autorità Ambientali e con l'Amministrazione garante dell'attuazione del principio delle pari opportunità e non discriminazione.

Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate.

Beneficiari: Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici e le strutture periferiche dello Stato.



Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE “Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)” e ss.mm.ii..

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

Identificativo Azione-Linea di Azione	2.1.3
Azione	Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato

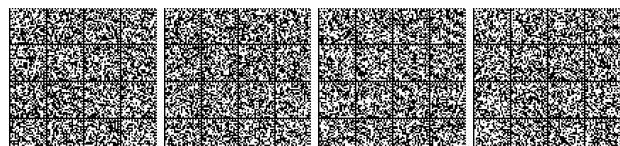
L'azione 2.1.3 si pone l'obiettivo di migliorare in modo permanente e strutturato, la qualità ed il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile ed i cittadini nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi di investimento pubblico.

L'azione si prefigge di migliorare e innovare in modo permanente e strutturato la qualità della collaborazione tra AdG e Partenariati dei Programmi attuando in Italia le indicazioni del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.

Il partenariato, in stretta correlazione con l'approccio della governance a più livelli, consente di rafforzare l'impegno nei riguardi delle politiche dell'UE e di tutte le politiche di investimento pubblico, di aumentare le conoscenze, le competenze per l'ideazione e l'attuazione delle strategie, di amministrare gli strumenti di sviluppo corrispondenti e di garantire una maggiore trasparenza nei processi decisionali contribuendo, pertanto, a ridurre i deficit di coordinamento e di capacità nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche. L'azione di stimolo deve poggiare su istituzioni e regole chiare per assicurare la sua piena valorizzazione.

Nello specifico, gli interventi riferiti all'azione mirano a:

- garantire la trasparenza nella selezione dei partner (autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile);
- fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti come condizione indispensabile per garantire un corretto processo di consultazione;



- assicurare la partecipazione efficace dei partner, a tutte le fasi del processo dalla preparazione all'attuazione, dalla sorveglianza alla valutazione, dei programmi e degli interventi;
- sostenere il rafforzamento delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;
- sostenere la capacità delle amministrazioni nell'utilizzare e valorizzare il partenariato economico e sociale;
- creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio, anche a livello internazionale, di buone pratiche e di approcci innovativi.

Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate

Beneficiari: Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici e le strutture periferiche dello Stato.

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)" e ss.mm.ii..

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

Identificativo Azione-Linea di Azione	2.1.4
Azione	Rafforzamento e miglioramento della qualità delle informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità

L'azione 2.1.4 risponde all'esigenza di disporre di informazioni statistiche strutturate, periodicamente aggiornate ed adeguatamente disaggregate a livello territoriale sulla contabilità pubblica e sulle principali tematiche di intervento delle politiche di sviluppo nonché di metodi per la produzione di dati elaborati sulla base di comuni standard di qualità .



Nello specifico l'azione potrà essere attuata attraverso i seguenti interventi:

- per il rafforzamento e il miglioramento di informazioni statistiche territoriali che intendono garantire, anche con riferimento alle aree urbane e alle aree interne del Paese, una disponibilità tempestiva di dati statistici e informazioni multi settoriali elaborati sulla base di comuni standard di qualità necessari, per la cognizione, valutazione e verifica degli andamenti delle politiche pubbliche (con particolare riferimento agli indicatori statistici di risultato considerati nell'Accordo di Partenariato che garantiscono anche il soddisfacimento della condizionalità ex-ante "Sistemi Statistici e indicatori di risultato" prevista dai Regolamenti);
- per il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) che contribuiscono all'aumento e al miglioramento delle informazioni statistiche di base relative all'andamento dei flussi finanziari sul territorio, funzionali a una corretta definizione e valutazione delle politiche pubbliche.

Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate.

Beneficiari: Amministrazioni Pubbliche nazionali con funzioni di coordinamento sulle politiche di coesione, altre Amministrazioni, nazionali, regionali e locali, Enti pubblici e le strutture periferiche dello Stato.

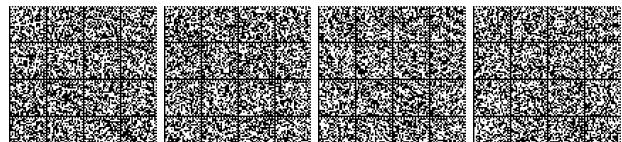
Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all'interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)" e ss.mm.ii..

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

Identificativo Azione-Linea di Azione	2.2.1
Azione	Azioni per il rafforzamento dell'attuazione delle politiche di coesione

Azioni di sistema e progetti mirati per il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza della Pubblica Amministrazione e delle istituzioni a vario titolo coinvolte nell'attuazione dei Fondi strutturali, che si qualificano come interventi specifici indirizzati al conseguimento di realizzazioni determinate e quindi a risultati definiti, sia diretti, sia indiretti anche finalizzati a soddisfare i fabbisogni di supporto emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA). I progetti potranno, tra l'altro, riguardare i seguenti possibili ambiti:



- analisi, studi e valutazioni per il miglioramento delle capacità istituzionali, tecniche e amministrative collegate al processo di accelerazione della spesa;
 - supporto per la realizzazione di interventi previsti nell’ambito delle iniziative di accelerazione per l’attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali;
 - sostegno e sviluppo di capacità della Pubblica Amministrazione nell’attuare interventi della politica di coesione territoriale (*task force*);
 - affiancamento istituzionale e rafforzamento del presidio anche attraverso l’acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche che verranno selezionate con apposite procedure aperte e trasparenti espletate anche direttamente dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Interventi finalizzati a garantire lo scambio di buone pratiche.

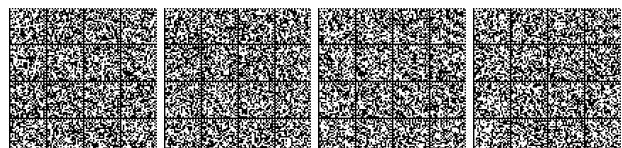
Dimensione territoriale: azioni di sistema e territorialmente mirate

Beneficiari: Agenzia per la Coesione Territoriale (per l’acquisizione ed il rafforzamento delle strutture informatiche a supporto dell’Agenzia per la Coesione Territoriale può essere individuato direttamente l’Ufficio 3. Sistemi informativi e acquisti anche in continuità con le progettualità già finanziate nell’ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 e del relativo programma complementare), amministrazioni pubbliche enti locali, amministrazioni pubbliche internazionali, etc...

Modalità di attuazione: la selezione degli interventi previsti all’interno della presente linea di azione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici) o procedure negoziali (accordi diretti tra Pubbliche Amministrazioni), a seguito di specifiche istruttorie tecnico-amministrative, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza e parità di trattamento. L’attuazione degli interventi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, disciplinanti gli appalti pubblici, ove pertinente, e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull’utilizzo dell’evidenza pubblica.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari e chiarito nella guida sui costi semplificati ultima versione della CE “Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)” e ss.mm.ii..

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentiranno di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l’applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

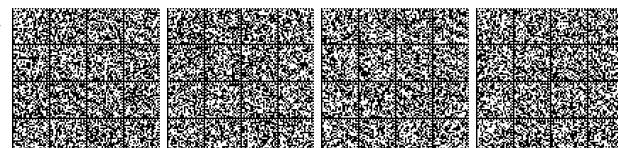


INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4RIS	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	64	40	ACT - VISTO	annuale
5RIS	Livello di implementazione dei PRA	%	0	100	Monitoraggio segreteria tecnica PRA	annuale
6RIS	Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%	30%	70	RGS-IGRUE, DPS, Sistema di monit. unitario	annuale

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4OUT	Numero di Protocolli o reti di cooperazione attuati tra amministrazioni e attori rilevanti	numero	0	10	Sistema di monit. del Programma	annuale
5OUT	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (ivi compresi quelli previsti dai PRA)	numero	0	10	Sistema di monit. del Programma	annuale



Asse 3 - Assistenza Tecnica**Sezione 3a – DESCRIZIONE DEI RISULTATI**

ID OS-RA	3.1
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<i>Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali del Programma Complementare: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami, controllo</i>
Risultati che si intendono ottenere	L'obiettivo specifico traduce la priorità generale assunta nella strategia del programma di garantire la buona gestione del Programma complementare. Con tale obiettivo specifico si intende, quindi, assicurare una corretta ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma attraverso l'adeguato utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche e umane di assistenza tecnica. Risultato di tale obiettivo specifico sarà, pertanto, migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione di tutte le fasi caratterizzanti i macro-processi relativi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).



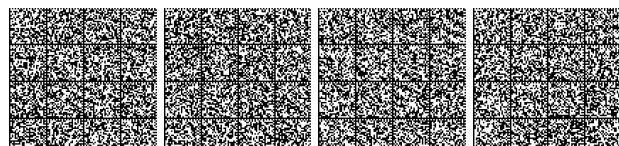
Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Identificativo Azione-Linea di Azione	3.1.1
Azione	Assistenza tecnica indirizzata alla gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo del Programma Complementare

Gli interventi compresi nell’ambito dell’azione 3.1.1 fanno riferimento alle tradizionali attività di accompagnamento all’attuazione di un Programma, a titolo indicativo, prevedono:

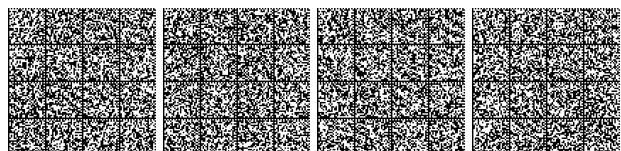
- l’assistenza all’Unità di Gestione, all’Unità di Controllo e all’Unità di Pagamento, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica e l’acquisizione di specifiche competenze/professionalità specialistiche selezionate mediante apposite procedure aperte e trasparenti espletate direttamente dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, agli eventuali Organismi Intermedi nonché a tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del Programma e nelle fasi caratterizzanti i relativi macro-processi (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, controllo). Elemento peculiare in tale ambito è rappresentato dagli interventi di supporto tecnico e metodologico volti a rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative delle amministrazioni coinvolte nell’attuazione del Programma, attraverso l’implementazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo che potrebbero richiedere un apporto puntuale e contingente;
- le attività di supporto rivolte a tutti i soggetti – amministrazioni nazionali, enti locali, consorzi, associazioni beneficiari in generale - coinvolti a vario titolo nell’attuazione del Programma, finalizzate a ridurre i nodi gestionali assicurando la disponibilità di indirizzi e soluzioni tecniche alle potenziali criticità. Scopo principale è di garantire assistenza e affiancamento, in particolare nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi riguardanti le tematiche comunitarie;
- l’acquisizione degli strumenti informatici e telematici per la gestione del Programma al fine di garantire un’efficace sorveglianza e soddisfare le potenziali esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del Programma.

Beneficiari: Agenzia per la Coesione Territoriale (per l’acquisizione ed il rafforzamento delle strutture informatiche a supporto dell’Agenzia per la Coesione Territoriale può essere individuato direttamente l’Ufficio 3. Sistemi informativi e acquisti anche in continuità con le progettualità già finanziate nell’ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 e del relativo programma complementare)



INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura per l'indicatore	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6 out	servizi di assistenza tecnica	numero	0	5	Sistema di monit. del Programma	annuale
7 out	Personale equivalente contrattualizzato	numero	0	10	Sistema di monit. del Programma	Annuale
8 out	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	0	2	Sistema di monit. del Programma	Annuale
9 out	prodotti per l'informazione e comunicazione	numero	0	150	Sistema di monit. del Programma	Annuale
10 out	Incontri di partenariato	numero	0	30	Sistema di monit. del Programma	Annuale



ALLEGATO I – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO**Il Sistema di Gestione e controllo**

Le procedure di attuazione del Programma complementare sono coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013 e 1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 ed in particolare con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020".

Il sistema di gestione e controllo del Programma complementare, inoltre, è coerente con le prescrizioni della delibera CIPE n. 10/2015, recante la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché la definizione dei criteri di programmazione degli interventi complementari.

L'esecuzione del Programma complementare si basa su un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate ed è a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, affidata agli Uffici che risultano già responsabili per le medesime funzioni per il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

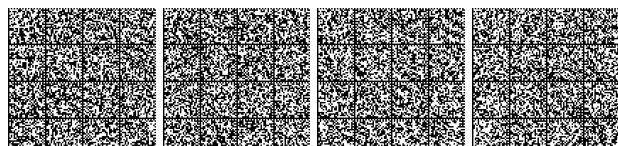
Il sistema di gestione e controllo del programma è analiticamente descritto nei paragrafi seguenti. Per quanto non precisato nel presente allegato si rinvia alla Descrizione delle funzioni dell'Autorità di gestione e di Certificazione ed alla Manualistica vigente ad uso dell'AdG e AdC del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 che deve intendersi per ciò vigente anche per il Programma Complementare, giusti gli opportuni adattamenti.

Nel rinviare a quanto più specificatamente previsto nell'ambito del paragrafo 3 "Unità di controllo (UdC)" che dispone che le domande di rimborso inviate dal Beneficiario ed inclusive di spese regolari, in quanto hanno superato positivamente i controlli amministrativi di I livello, possono essere successivamente incluse in dichiarazioni di spesa da trasmettere all'UdP a cura dell'UdG/OI, a differenza del Sistema di gestione e controllo del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, nel Programma complementare, non trovano applicazione:

- le procedure di controllo preliminari all'emanazione di bandi per appalti o all'assunzione di provvedimenti amministrativi di affidamento per le procedure negoziate di valore stimato superiore alla soglia di riferimento per il diritto dell'UE e per le procedure di affidamento per gli enti in house (controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione e affidamento);
- le verifiche in loco delle operazioni.

Ulteriori modalità di attuazione potranno, inoltre, essere definite attraverso l'emanazione di manuali o circolari specifiche elaborate a cura dell'Ufficio 5 di staff "Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica".

La responsabilità della gestione ed attuazione del programma è affidata all'Unità di Gestione, incardinata nell'ufficio 5 di staff "Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica".



L'Unità di Gestione potrà avvalersi degli altri Uffici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per lo svolgimento di alcune attività nell'ambito del Programma. In ogni caso, i diversi Uffici dell'Agenzia, coordinati dal relativo Direttore Generale, collaborano per assicurare un'efficace attuazione del Programma.

L'Unità di Gestione e le due Aree dell'Agenzia competenti per le funzioni di coordinamento della politica di coesione nelle diverse tematiche interessate, inoltre, collaborano anche ai fini di una più efficace attuazione del Programma, a partire dal supporto tecnico e specialistico nella selezione delle operazioni ed istruttoria delle proposte progettuali.

Per l'acquisizione ed il rafforzamento delle strutture informatiche a supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'*Ufficio 3 Sistemi informativi e acquisti*, in continuità con le progettualità già finanziate nell'ambito del "PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013" e del relativo programma complementare, potrà assumere anche il ruolo di Beneficiario dei relativi progetti.

In questo quadro, l'*Ufficio 4 dell'Area Progetti e strumenti dell'Agenzia, "Normativa, Aiuti di Stato e Appalti Pubblici"*, svolge le funzioni di Referente per la disciplina sugli aiuti di Stato e gli appalti pubblici per il Programma nel suo complesso.

Nell'ambito del Programma Complementare è formalmente individuato l'Organismo Intermedio (OI) nella Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, responsabile delle funzioni con riferimento alle seguenti Linee di azione

- linea di azione 1.2.3 dell'Asse 1 "Interventi per lo sviluppo dell'e-governement, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell' "Agenda digitale";";

La struttura Organizzativa

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in coerenza con l'art. 72 del Reg. (CE) 1303/2013, atteso il carattere di complementarietà del Programma in oggetto rispetto alla programmazione dei Fondi SIE, nel processo di gestione ed attuazione del Programma sono individuate le seguenti macro-aree di responsabilità:

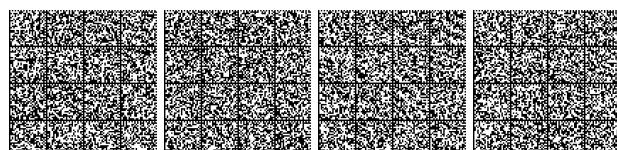
- Unità di Gestione del programma (Ufficio 5 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)
- UdG;
- Organismo Intermedio: Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Unità di Pagamento (Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)
- Unità di Controllo (UdC) l'Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la coesione territoriale, con funzioni di Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello.



Strutture responsabili dell'attuazione del programma

La tabella che segue riepiloga per ogni struttura responsabile il relativo referente.

Struttura Responsabile	Referente
Unità di gestione	Dirigente pro-tempore Ufficio 5 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Via Sicilia 162 – 00187 Roma
Organismo Intermedio	Capo Dipartimento pro-tempore del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri Corso Vittorio Emanuele 116 – 00186 Roma
Unità di pagamento	Dirigente pro-tempore Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Via Sicilia 162 – 00187 Roma
Unità di controllo	Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la coesione territoriale Via Sicilia 162 – 00187 Roma



1. Unità di gestione (UdG)

L'Unità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di sana gestione amministrativa e finanziaria. La struttura organizzativa responsabile della gestione è individuata nell'ufficio Ufficio 5 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale "Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica".

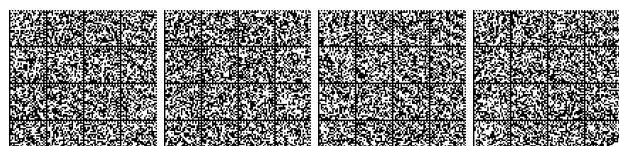
L'UdG ha la primaria responsabilità della pianificazione ed esecuzione delle azioni previste dal Programma.

Essa provvede, in particolare, a:

- selezionare e verificare la conformità agli obiettivi del programma, così come deliberato dal CIPE, proposte progettuali presentate dalle Amministrazioni beneficiarie;
- comunicare ai beneficiari le procedure di attuazione del programma e le modalità di rendicontazione delle spese;
- garantire che i beneficiari, coinvolti nell'attuazione delle operazioni, adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
- implementare e verificare che i beneficiari alimentino correttamente e tempestivamente il sistema informatico a supporto della gestione del programma (sistema "Delfi"), sia per quanto riguarda i dati amministrativo/contabili, sia per quanto riguarda quelli relativi alle previsioni di spesa ed allo stato di avanzamento delle operazioni;
- ricevere Unità di controllo (Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia) l'attestazione dell'espletamento delle verifiche di competenza con annesse check-list di controllo sulle spese sostenute dal Beneficiario;
- ricevere le Domande di rimborso dei beneficiari (comprese delle spese ammesse e regolari a seguito dell'esito positivo del controllo svolto dall'UdC) e provvedere a trasmettere dichiarazioni di spesa all'Unità di Pagamento (Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale) ai fini dell'attivazione dei trasferimenti di risorse a valere sul programma;
- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire e rimuovere eventuali irregolarità e/o abusi nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- redigere le Relazioni annuali di attuazione del programma.

L'Unità di Gestione assicura, inoltre, l'impiego di sistemi e procedure per garantire la corretta esecuzione del programma.

L'UdG, per esercitare le proprie funzioni, compreso il coordinamento delle attività delle altre strutture responsabili dell'attuazione del programma, si può avvalere del supporto dell'assistenza tecnica, nonché dell'eventuale ausilio di altre strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, competenti, tra l'altro, per l'organizzazione, il bilancio, la gestione del personale, i sistemi informativi e gli acquisti.



2. Organismi intermedi (OI)

Le capacità degli Organismi Intermedi di assolvere alle proprie funzioni sono state verificate dall'Unità di Gestione secondo le modalità indicate al paragrafo n. 2.1.3 del SI.GE.CO. del PON al quale si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

In particolare, per quanto concerne il controllo preventivo all'affidamento delle funzioni di Organismo Intermedio, la verifica ha riportato esito positivo come dalle conclusioni contenute nel verbale di controllo trasmesso con nota protocollo ID 6153 del 31 luglio 2015 al medesimo OI-Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Organismo Intermedio DFP

L'atto giuridico di delega all'Organismo intermedio Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica è costituito per il PON Governece con la Convenzione del 4 agosto 2015 e per il Programma complementare disciplinata con successiva Convenzione. Tale delega dispone che l'Organismo Intermedio è responsabile della gestione delle linee del POC indicate conformemente al principio della sana gestione finanziaria e assicurando il rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

In particolare, il Dipartimento della Funzione Pubblica è responsabile dei compiti richiamati all'art. 3 della citata Convenzione, ove applicabili al Programma Complementare, nei seguenti ambiti di competenza:

- l'Asse 1 "Interventi per lo sviluppo dell'e-governement, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell' "Agenda digitale", linea di azione 1.2.3.

3. Unità di pagamento (UdP)

La funzione di Unità di Pagamento è svolta dall'Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, in posizione di indipendenza gerarchico-funzionale rispetto all'Ufficio Ufficio 5 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Unità di Gestione del Programma.

L'Unità di Pagamento è responsabile per l'esecuzione dei pagamenti in favore dei beneficiari, a valere sui fondi previsti per l'attuazione del Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile e del principio di sana gestione finanziaria.

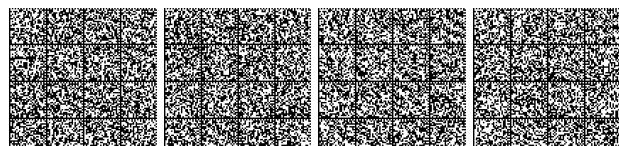
4. Unità di controllo (UdC)

L'Unità di controllo del programma è organizzata secondo il requisito della separazione funzionale rispetto all'Ufficio preposto alla gestione del programma. Le verifiche svolte dal sistema di controllo sono finalizzate a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal programma complementare.

Nel caso della rendicontazione secondo la modalità previste dalle opzioni dei costi semplificati, le verifiche di I livello sono adeguate di conseguenza, per le relative voci di spesa ammissibili.

Attraverso il sistema di controllo del programma, l'UdC dovrà appurare, tra l'altro che:

- le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e che esse siano state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento;



- nell'esecuzione delle spese, i beneficiari abbiano rispettato la normativa comunitaria e nazionale applicabile, ivi compreso le norme sui contratti pubblici;
- le dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili;
- i beneficiari tengano una contabilità informatizzata e separata, anche attraverso opportuna codifica contabile, delle spese sostenute per la realizzazione del programma.

Per le tutte le azioni inserite negli Assi previsti da programma, fatta eccezione per le azioni di delegate all'Organismo Intermedio DFP, le verifiche di I livello (verifiche amministrative) sono effettuate a cura dell'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia, quale centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello per l'insieme del programma, che è competente, specificatamente, nello svolgimento dei controlli sia con riguardo alle le procedure e operazioni a regia, che alle operazioni a titolarità di competenza dell'Unità di Gestione.

La funzione di espletamento dei controlli di I livello è stata delegata all' Organismo Intermedio DFP con riferimento alle sole operazioni rientranti nelle azioni delegate.

Le verifiche di I livello riguardano tutte le spese che saranno inserite nelle domande di rimborso prodotte dai beneficiari e devono essere documentate attraverso specifiche check-list di controllo. Le unità di controllo possono effettuare verifiche basate su singole voci di spesa (test di sostanza), nel rispetto dei principi di revisione internazionalmente riconosciuti e delle note circolari comunitarie definite in materia (cfr. EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015 – “Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione”).

Le domande di rimborso inviate dal Beneficiario ed inclusive di spese regolari, in quanto hanno superato positivamente i controlli amministrativi di I livello, possono essere successivamente incluse in dichiarazioni di spesa predisposte dall'UdG/OI con le seguenti differenziazioni:

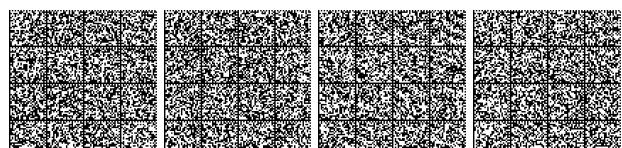
- in caso di operazioni di competenza dell'UdG, le Domande di rimborso potranno confluire direttamente nella Dichiarazione delle spese;
- in caso di operazioni rientranti nella delega OI DFP, le Domande di rimborso presentate dai Beneficiari confluiranno in Dichiarazioni di spesa dell'OI, corredate da una specifica checklist inserita sul sistema informativo del PON. La trasmissione delle Dichiarazioni di spesa da parte dell' OI avviene per il tramite di tale sistema informativo e, pertanto, tali Dichiarazioni sono immediatamente visibili sia per l'Unità di Gestione, che per l'Unità di Pagamento.

L'UdG sarà dunque tenuta a trasmettere all'UdP, sempre per il tramite del sistema informativo del Programma, le Dichiarazioni di spesa complessive per il Programma, corredate dalla relativa checklist.

Sistema di Monitoraggio

Il sistema di sorveglianza sull'attuazione del programma si inquadra nell'ambito del sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato -IGRUE.

A tal fine, l'Unità di gestione provvede a stabilire le modalità tecniche per la rilevazione dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, a livello di singola operazione finanziata dal programma. Nello specifico l'Unità di Gestione provvederà ad alimentare i dati attraverso un



proprio sistema informativo (Il sistema DELFI, ossia il sistema informatico di scambio elettronico dei dati del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020), conforme al protocollo unitario di colloquio definito dall'IGRUE per la programmazione 2014-2020 ed accessibile via web attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati.

Il sistema di monitoraggio così attivato deve consentire:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti ammessi ai contributi del programma;
- un esaurente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel "Protocollo Unico di Colloquio" per il monitoraggio dei programmi operativi della politica di coesione 2014/2020;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio;

L'UdG svolge le necessarie verifiche per garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il sistema di monitoraggio, costituirà, altresì, la base informativa per:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sia in termini finanziari che procedurali e fisici, sulla base degli indicatori appositamente definiti nel programma;
- ottenere un quadro aggiornato sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'eventuale necessità di rimodulazione o riprogrammazione in itinere delle attività e delle risorse finanziarie.

L'UdG verifica che i dati di monitoraggio siano trasmessi tempestivamente dai beneficiari, a livello di singola operazione (progetto/intervento), al S.I. del MEF-IGRUE.

Le Procedure finanziarie

Alle erogazioni in favore delle Amministrazioni beneficiarie, titolari delle azioni finanziate a carico del programma, provvede l'Unità di pagamento, in coerenza con gli stanziamenti previsti dal programma stesso e sulla base delle indicazioni dell'Unità di gestione, mediante una contabilità speciale intestata all'Agenzia per la Coesione territoriale (aperta ai sensi del DPCM 7 agosto 2015 e secondo le modalità previste nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 maggio 2014), per la gestione delle risorse stanziate sia sul PON dall'Unione Europea che degli interventi complementari alla programmazione UE a titolarità dell'Agenzia.

Le Unità di gestione e di pagamento, per quanto di rispettiva competenza, assicurano che i beneficiari ricevano tempestivamente le risorse loro spettanti.

Le Spese ammissibili

Il periodo di ammissibilità della spesa decorre dal 1° gennaio 2016.

Le spese finanziabili nell'ambito del programma sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia di ammissibilità, coerentemente con la normativa comunitaria adottata per i Fondi SIE 2014/2020.



Le spese ammissibili nell'ambito del programma sono tenute, inoltre, a rispettare i seguenti principi:

- principio dell'effettività, in base al quale occorre verificare che la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione finanziata;
- principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa applicabile;
- principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Sarà prevista, inoltre, la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi, in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari (cfr. artt. 67 e 68 del Reg. 1303/2014) e nel rispetto della regolamentazione comunitaria pertinente (cfr. "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)" e ss.mm.ii).

Le opzioni di semplificazione dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentono, infatti, la possibilità di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti e costituiscono quindi una parziale eccezione al principio della prova documentale sopra indicato.

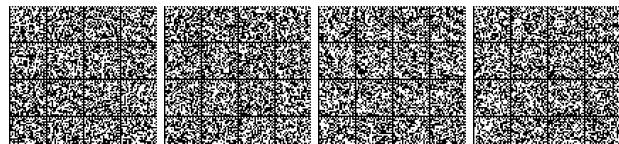
Le spese ammissibili ai contributi del programma sono strettamente connesse alla tipologia delle azioni finanziate ed alla natura dell'Amministrazione/Ente beneficiario.

Le spese ritenute non ammissibili dall'Unità di gestione e/o che non superano i controlli di I livello del programma si intendono a carico del beneficiario che le ha sostenute.

Riferimenti Normativi

Si evidenziano di seguito le principali fonti normative che attengono all'ambito di operatività dell'Agenzia per la Coesione Territoriale cui compete la responsabilità di gestione e controllo del programma:

- Legge 16 aprile 1987, n. 183, recante norme per il concernente coordinamento dell'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea e per l'adeguamento dell'ordinamento interno alle direttive comunitarie;
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, di approvazione del Regolamento di funzionamento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che disciplina l'adozione programmi nazionali complementari (legge di stabilità per il 2014), articolo 1, comma 242;
- Decreto Legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125, di istituzione dell'Agenzia della Coesione Territoriale e che dispone la ripartizione delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia stessa e ss.mm.ii. (*legge 9 agosto 2018, n. 97, art. 4-ter, recante riordino delle competenze dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*);



- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2014 di approvazione dello Statuto dell’Agenzia;
- Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato l’Accordo di Partenariato con l’Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) ed in particolare l’allegato II “Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 ottobre 2015, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Decreto del Direttore Generale pro-tempore dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 47, del 15 ottobre 2015, di adozione del Regolamento di articolazione degli Uffici dirigenziali di seconda fascia che, tra l’altro, individua gli Uffici competenti per le funzioni di Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione del PON Governance e Capacità Istituzionale;
- Delibera CIPE n. 10/2015 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio;
- Determina del Direttore Generale pro-tempore dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 47 del 2 marzo 2016 che integra e modifica la Determina direttoriale n. 5 del 2 aprile 2015, di individuazione dell’Autorità di Gestione e Certificazione, alla nuova organizzazione dell’Agenzia. Tale Determina include una chiara definizione e allocazione delle funzioni in capo alle Autorità stesse, con riferimento a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013.
- Decisione C(1343) del 23 febbraio 2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Amministrativa 2014-2020 e le Decisioni C(2015) 1343 del 10 novembre 2016 e C(2018) 5196 del 31 luglio 2018 e C(2018) 7639 del 13.11.2018 di approvazione delle successive modifiche;
- Delibera CIPE n. 47 del 10 agosto 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 25 gennaio 2017, con la quale è stato approvato il Programma Operativo Complementare (POC) al PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” dell’Agenzia;
- Determina del Direttore Generale pro-tempore dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 238 del 28/10/2016 con la quale è stata designata l’Unità di Gestione del POC al PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, incardinata nell’Ufficio 5 di staff “Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica”;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”, pubblicato nella GU n. 71 del 26 marzo 2018.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2018, registrato dalla Corte dei Conti al n. 1685 il 20 agosto 2018, con il quale il dott. Antonio Caponetto è stato nominato Direttore dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e il relativo contratto individuale.

